



Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPRENSIVO F. GESUE'

Triennio 2019/20-2021/22

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO
COMPENSIVO F. GESUE' è stato elaborato dal collegio dei docenti nella
seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con
delibera n.*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

L'OFFERTA FORMATIVA

- 2.1. Traguardi attesi in uscita
- 2.2. Insegnamenti e quadri orario
- 2.3. Curricolo di Istituto
- 2.4. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 3.1. Modello organizzativo
- 3.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Il comune di San Felice a Cancelli si estende alla periferia Sud-Est della provincia di Caserta, lungo l'antica valle di Suessola, in una posizione centrale rispetto a tutta la Campania. Ha una popolazione di oltre 17.000 abitanti. L'economia del paese si basa principalmente sul settore terziario; l'agricoltura sebbene non vitale come un tempo, costituisce ancora una significativa risorsa economica per il paese. Sono diffuse attività di tipo artigianale (pantalonicifici, calzaturifici, prodotti caseari). Il contesto socio-economico è eterogeneo pertanto l'utenza scolastica presenta situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati. Nel nostro I.C. il numero di alunni stranieri è esiguo (n.2 alunni cinesi e n.10 alunni con cittadinanza non italiana provenienti dall'Est Europa)

Vincoli

L'utenza presenta un background medio-basso sia nella scuola Primaria che nella Secondaria e una preparazione scolastica iniziale inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Negli ultimi anni è aumentato il numero di lavoratori occasionali e di disoccupati.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

L'economia del territorio è legata prevalentemente al settore terziario che include numerosi esercizi commerciali e servizi più qualificati, come quello bancario, le assicurazioni, i trasporti. Una peculiarità del tessuto economico locale è rappresentata da attività di tipo artigianale che spaziano dall'abbigliamento al settore alimentare (pantalonicifici, calzaturifici,

prodotti caseari). Il fenomeno immigratorio e' concentrato verso la periferia sud del territorio, si tratta prevalentemente di extracomunitari impegnati come braccianti, non mancano nel tessuto sociale altre etnie occupate nell'ambito dell'assistenza agli anziani. Sul territorio sono presenti alcune associazioni socio-culturali con le quali la scuola fattivamente collabora realizzando una significativa interazione scuola-territorio. La provincia di Caserta fornisce un apporto alla nostra scuola attraverso la promozione di corsi di formazione e attività didattiche.

Vincoli

La forte recessione economica ha determinato l'aumento della disoccupazione e di conseguenza delle situazioni di disagio economico-sociale. C'è carenza di strutture e spazi ricreativo-culturali capaci di accogliere i giovani. Le relazioni con il Comune sono limitate all'erogazione dei servizi scolastici strettamente necessari, talvolta anche la manutenzione ordinaria non è stata fronteggiata, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria sono rimasti insoluti.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'I.C. "F.Gesue'" è dotato di 6 edifici scolastici: 2 di scuola dell'Infanzia, 3 di scuola Primaria e 1 di scuola Secondaria di 1° grado. Tutti gli edifici presentano ambienti ampi ed accoglienti; sono dislocati nelle diverse zone strategiche del vasto territorio sanfeliciano, così da essere facilmente raggiungibili dall'utenza. L'accessibilità ai plessi è garantita dall'abbattimento delle barriere architettoniche. Essi sono dotati di: - uscite di emergenza, - piani con vie di fuga, - estintori, - armadietti di primo soccorso; - defibrillatori. In ogni plesso sono presenti LIM, laboratori multimediali, stampanti, sussidi didattici. Le risorse economiche utilizzate dalla scuola provengono dai fondi statali.

Vincoli

In linea con i dati provinciali, regionali e nazionali, le certificazioni in materia di edilizia scolastica e di rispetto delle norme di sicurezza sono state rilasciate solo parzialmente così come vi è stato solo un parziale adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici e al superamento delle barriere architettoniche. La scuola è priva della maggior parte dei sussidi informatici causa di diversi furti attuati in più plessi.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ ISTITUTO COMPRENSIVO F. GESUE' (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	CEIC869005
Indirizzo	VIA ROMA N. 423 SAN FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO
Telefono	0823753241
Email	CEIC869005@istruzione.it
Pec	ceic869005@pec.istruzione.it

❖ FRANCESCO PIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CEAA869012
Indirizzo	VIA ELEVATA SAN FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO

❖ MASSIMO TROISI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CEAA869023
Indirizzo	VIA TALANICO SAN FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO

❖ PADRE PIO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CEEE869017
Indirizzo	VIA VOLTA DEI PIERRI SAN FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO

Numero Classi	12
---------------	----

Totale Alunni	202
---------------	-----

❖ DON LORENZO MILANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	CEEE869028
--------	------------

Indirizzo	VIA CASAZENCA SAN FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO
-----------	--

Numero Classi	10
---------------	----

Totale Alunni	147
---------------	-----

❖ RITA LEVI MONTALCINI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	CEEE869039
--------	------------

Indirizzo	VIA TALANICO SAN FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO
-----------	---

Numero Classi	8
---------------	---

Totale Alunni	101
---------------	-----

❖ F. GESUE' (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
---------------	---------------------------

Codice	CEMM869016
--------	------------

Indirizzo	VIA ROMA 423 S.FELICE A CANCELLO 81027 SAN FELICE A CANCELLO
-----------	---

Numero Classi	14
---------------	----

Totale Alunni	252
---------------	-----

Approfondimento



In San Felice a Canello la scuola media statale è nata giuridicamente nel 1960, in locali ubicati in via Laurenza, per espandersi nel 1963, per l'aumentato numero di alunni, in altre strutture in via Concezione, vico Castellotto e presso la parrocchia di San Felice. Fu diretta dai Presidi Domenico Mezzacapo, Giuseppe Di Caprio e Francesco Palmieri. Nel frattempo si eseguivano i lavori di costruzione della nuova scuola media in un terreno di proprietà degli eredi dell'insigne magistrato, avv. Prof. Francesco Gesuè (1889-1960). Nel 1971, Preside il Prof. Giuseppe Caliendo, furono occupati i nuovi locali con ben 7 corsi completi. L'edificio fu intitolato all'avv. Francesco Gesuè e vide la presidenza del Prof. Caliendo dal 1976/77 al 1993/94.

Nel settembre 1994 dello stesso anno veniva nominato il Preside Vincenzo Ferraro che ha diretto l'Istituto fino al 31 agosto 2013.

Dal 01.09.2013 il D.S. è la Prof.ssa Teresa Mauro.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Musica	1
	Scienze	1
	Aule	Teatro
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	104

LIM e SmartTV (dotazioni multimediali)
presenti nei laboratori

43

Approfondimento

La struttura edilizia dei plessi è nelle norme di legge.

I principali sussidi in dotazione sono:

PLESSO PADRE PIO	
PC	N. 18
MONITOR LED PHILIPS 17	N. 18
STAMPANTI HP DJ 5740	N. 18
LIM	N. 10
SCANNER HP SJ 3770	N. 1

PLESSO DON MILANI	
PC OLIDATA CASE	N. 8



MONITOR LED PHILIPS 17	N. 8
STAMPANTI HP DJ 5740	N. 8
LIM	N. 8
SCANNER HP SJ 3770	N. 1

PLESSO RITA LEVI MONTALCINI	
COMPUTER OLIDATA CASE LOIRA	N. 10
COMPUTER OLIDATA CASE RENO	N. 10
MONITOR LLD PHILIPS 17	N. 11
STAMPANTI MULTIFUNZIONI HPPSC 950	N. 1
LIM	N. 10
SCANNER HP SJ 3770	N. 1

PLESSO FRANCESCO GESUÈ	
COMPUTER OLIDATA CASE LOIRA	N. 54
COMPUTER OLIDATA CASE RENO	N. 58



MONITOR LLD PHILIPS 17	N.60
STAMPANTI MULTIFUNZIONI HPPSC 950	N. 3
LIM	N. 15
TABLET	N. 15

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Si potrebbe far menzione dei progetti già approvati in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarietà di tali attrezzature/strutture con i fabbisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo. Per esempio:

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE	Adeguamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento.	Asse II Infrastrutture per l'Istruzione-Fondo Europeo di Sviluppo Regionali (FESR) - Obiettivo specifico - 10.8



SEDI COORDINATE	Adeguamento ambienti digitali open source.	Progettare per competenze anche attraverso la metodologia dell'IFS - Impresa Formativa Simulata.	Candidatura N.83862-12810 del 15/10/2015 - FESR.
TUTTO L'ISTITUTO			

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	125
Personale ATA	20

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
FRANCESCO PIO	CEAA869012
MASSIMO TROISI	CEAA869023

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
PADRE PIO	CEEE869017
DON LORENZO MILANI	CEEE869028
RITA LEVI MONTALCINI	CEEE869039

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
F. GESUE'	CEMM869016

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Le ricadute del piano, sicuramente positive, saranno:

- miglioramento della didattica e del profitto degli studenti
- innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti
- percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona)
- incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze
- ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita
- creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata
- gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare
- miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

PADRE PIO CEEE869017

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

DON LORENZO MILANI CEEE869028

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

RITA LEVI MONTALCINI CEEE869039

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

F. GESUE' CEMM869016

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

I tempi e l'organizzazione didattica

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO FRANCESCO PIO	LUNEDI - VENERDI 8:30 - 17:00
PLESSO MASSIMO TROISI	LUNEDI - VENERDI 8:30 - 17:00

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO PADRE PIO	LUNEDI 08.00-14.00 MARTEDI - VENERDI 8.00 - 13.30
------------------	--

DON MILANI	LUNEDI -VENERDI 08.30 - 16.30	MENSA
PLESSO RITA LEVI MONTALCINI	LUNEDI - VENERDI 08.00 - 14.00	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FRANCESCO GESUÈ	LUNEDI - VENERDI 08.10 - 14.10
-----------------	--------------------------------

Organizzazione didattica
SCUOLA DELL'INFANZIA

INGRESSO	dalle ore 8:30 alle ore 9:30
ATTIVITÀ DI SEZIONE	dalle ore 9:30 alle ore 10:30
ATTIVITÀ DI LABORATORIO O D'INTERSEZIONE	dalle ore 10:30 alle ore 11:45
MENSA	dalle ore 12:00 alle ore 13:00
GIOCO LIBERO O GUIDATO	dalle ore 13:00 alle ore 14:00

ATTIVITÀ ORGANIZZATE	dalle ore 14:00 alle ore 16:00
MERENDA	dalle ore 16:00 alle ore 16:30
RIORDINO E PREPARAZIONE PER L'USCITA	dalle ore 16:30 alle ore 17:00

SCUOLA PRIMARIA

28 h settimanali

	Classi prime	Classi seconde	Classi terze - quarte - quinte
ITALIANO	8h	8h	8h
STORIA	2h	2h	2h
GEOGRAFIA	2h	2h	2h
ARTE E IMMAGINE	2h	1h	1h
MUSICA	1h	1h	1h
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1h	1h	1h
MATEMATICA	6h	6h	5h
SCIENZE	2h	2h	2h

EDUCAZIONE FISICA	1h	1h	1h
INGLESE	1h	2h	3h
RELIGIONE	2h	2h	2h

40h settimanali

	Classi prime	Classi seconde	Classi terze - quarte - quinte
ITALIANO	9h	8h	8h
STORIA	2h	2h	2h
GEOGRAFIA	2h	2h	2h
ARTE E IMMAGINE	2h	2h	2h
MUSICA	2h	2h	2h
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1h	1h	1h
MATEMATICA	6h	6h	5h
SCIENZE	2h	2h	2h
EDUCAZIONE FISICA	1h	1h	1h

INGLESE	1h	2h	3h
RELIGIONE	2h	2h	2h
MENSA	5h	5h	5h
DOPO MENSA	5h	5h	5h

SCUOLA SECONDARIA

<i>Italiano</i>	5
<i>Storia e cittadinanza attiva</i>	2
<i>Geografia</i>	2
<i>Matematica</i>	4
<i>Scienze</i>	2
<i>Tecnologia</i>	2
<i>Inglese</i>	3
<i>Francese</i>	2
<i>Arte e Immagine</i>	2

<i>Musica</i>	2
<i>Educazione fisica</i>	2
<i>Religione / Alternativa</i>	1

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO F. GESUE' (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO

Approfondimento

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo.

È il necessario complemento dei punti essenziali del P.T.O.F.

Documenti di riferimento:

Indicazioni Nazionali 2012

Nuovi scenari 2018

Nuove competenze europee 2018

Agenda 2030

IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso “filo conduttore” metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastici con il minor numero di “discontinuità” possibili
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca/azione
- realizzare formazione interna centrata sull’aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto per la realizzazione del curriculum verticale, utilizzando sia esperti esterni sia competenze interne
- realizzare un orientamento più efficace che passi da un orientamento articolato, soprattutto, sulle informazioni in uscita ad un orientamento articolato su competenze in itinere
- avviare, nel tempo, attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento / apprendimento
- avviare, nel tempo, attività di autovalutazione d’istituto.

A CHI SERVE IL CURRICOLO VERTICALE?

- Agli alunni e gli studenti ai quali si mette a disposizione uno strumento meglio calibrato alle loro esigenze
- Alle famiglie che avranno a disposizione un altro strumento per orientarsi nell’offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte
- Ai docenti che potranno confrontarsi su metodologie, programmi, elaborazioni scientifiche più recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana
- Alla scuola che realizza un curriculum partendo dal territorio e dai suoi bisogni e

costruisce il primo passo per l'autovalutazione d'istituto, un altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità di una scuola

- Al territorio in cui opera la scuola.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

L'atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico al Collegio dei docenti è stato esternato secondo un modello di progettazione a ritroso, il fine ultimo cui tende la scuola ossia la meta, la destinazione, i risultati a medio e a lungo termine. L'offerta formativa risulta essere complementare alla formulazione del piano di miglioramento.

È stata privilegiata la realizzazione degli *“interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni”* come sancito nel comma 3, art.25, D.Lgs.165 del 2001.

Si è intervenuto sulla:

- ridefinizione degli obiettivi educativi e formativi generali in coerenza con i nuovi dettami della legge 107, elencati al comma 1, in cui il legislatore espressamente afferma la volontà di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche
- messa a punto del curricolo verticale, linguistico, matematico, tecnologico e digitale, musicale, sportivo o quant'altro di specifico la scuola presenti come prioritario, ai fini di raggiungere i risultati prefissati, curricolo che deve essere ampliato secondo le nuove prospettive della legge, la quale chiama le istituzioni scolastiche oggi più che mai a pianificare interventi di educazione e di formazione in un'ottica di razionalizzazione ovvero nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione
- progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni
- aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni nazionali del Primo ciclo

di istruzione, alle Indicazioni nazionali per i licei, ai decreti attuativi degli istituti tecnici e professionali

- promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva
- pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza così come indicate dalla Raccomandazione del 18 dicembre del 2006 del Consiglio e del Parlamento Europeo
- definizione per gli studenti di percorsi di Continuità e di Orientamento
- valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della Legge 107)
- attuazione dei principi di pari opportunità sulla base di determinate iniziative educative programmate dalla istituzione scolastica, allo scopo di promuovere la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti (comma 16 della Legge 107).

All'interno della macro-organizzazione delle micro-aree determinate, allo scopo di implementarne il miglioramento, sarà valutata per gli aspetti gestionali e amministrativi, come finalità quello di assicurare anzitutto: la qualità dei processi formativi, il diritto all'apprendimento da parte degli alunni, la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica, non meno importanti saranno gli indirizzi amministrativo-gestionali a corredo dei primi.

Si potrà pensare a diversi ambiti della vita scolastica, intesi come piste per l'elaborazione del piano, secondo una prospettiva integrata, in cui la sfera educativa e formativa sviene a congiungersi ad un efficiente impianto gestionale e amministrativo.

Le possibili scelte potrebbero favorire:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo
- la promozione del benessere organizzativo
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna,

formale ed informale

- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e Dirigente, figure di sistema/dirigenti tale da istruire su alcune regole interne e condivise

- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi.

Campi di esperienza

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Discipline e aree disciplinari

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; promuove inoltre la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline (sia all'interno di una stessa area, sia fra tutte le discipline) che le scuole potranno delineare nella loro autonomia con peculiari modalità organizzative.

Nella scuola Primaria, l'autonoma progettualità delle scuole prevede e organizza l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti, con riferimento alla professionalità e alle inclinazioni, mentre nella scuola Secondaria di primo grado si opererà tenendo conto delle classi di concorso.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati

traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Tutti i campi di esperienza e le discipline, inoltre, concorreranno allo sviluppo delle seguenti competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, riviste nel maggio 2018 e assunte dalle Indicazioni come "orizzonte di riferimento verso cui tendere":

- 1) Competenza alfabetica funzionale
- 2) Competenza multilinguistica
- 3) Competenza matematica e competenza in scienze tecnologiche e ingegneria
- 4) Competenza digitale
- 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- 6) Competenza in materia di cittadinanza
- 7) Competenza imprenditoriale
- 8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Tali competenze sono state elaborate nel curricolo trasversale in chiave europea.

Finalità e scelte formative

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura in coerenza con i principi di

pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nei documenti della U.E. Essa si pone la finalità di:

- **Sviluppare l'autonomia**
- **Acquisire competenze**
- **Avviare alla cittadinanza**

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Traguardi

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato per lo sviluppo integrale della persona del bambino; essa, conservando sempre un'identità unitaria, aiuta il bambino a leggere il proprio vissuto sul piano simbolico attraverso una pluralità di forme culturali e di significati che scaturiscono dai modi stessi con cui è sollecitata la riflessione sulle esperienze di ciascuno. Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia organizzano il Curricolo nei seguenti "campi di esperienza" intesi come diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino. La Scuola, rispettando i vincoli organizzativi di orario, di organico e di funzioni elencati nelle *Indicazioni nazionali*, trasforma gli «obiettivi generali del processo formativo» e gli «obiettivi specifici di apprendimento» (conoscenze e abilità) prima in *obiettivi formativi* individuali e poi, grazie all'articolazione delle attività educative e didattiche raccolte in adeguate Unità di Apprendimento, nelle *competenze* in uscita:

- conoscere il sé corporeo, sviluppare le capacità percettive e di coordinazione per contribuire alla formazione di un'immagine positiva di sé
- esprimersi utilizzando vari linguaggi in modo creativo
- consolidare, potenziare ed ampliare le conoscenze e le abilità linguistiche già costruite, per giungere ad una più sicura padronanza della lingua, ad una sua utilizzazione sempre più efficace e ad un primo contatto con la lingua scritta
- osservare la realtà (individuare proprietà, riconoscere proprietà comuni a più oggetti ecc...) ed interpretarla sia in senso quantitativo, sia in senso qualitativo (operare stime numeriche, quantificare e misurare, individuare invarianti, classificare in base ad uno o più attributi ecc.).

Modalità educative

Le strategie di mediazione didattica si basano sulla ricerca, sull'esplorazione, sui rapporti tra i bambini con la natura, con il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e le attività ludiche. La forma privilegiata di apprendimento è costituita dal gioco in tutti i suoi aspetti che sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'Infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante, a quella creativa. L'organizzazione delle attività educative e didattiche, si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa, decisa in relazione al variare individuale dei ritmi, dei tempi, delle circostanze e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

SCUOLA PRIMARIA

Le finalità della Scuola Primaria, nel rispetto delle diversità individuali, sono:

Centralità della persona

- Valorizzare il fanciullo come “persona” seguendo il suo sviluppo sul piano cognitivo- affettivo relazionale
- Privilegiare un percorso individuale nel rispetto dell’identità personale
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

-

Per una nuova cittadinanza

- Favorire la crescita integrale dell’alunno anche in rapporto ad altre agenzie educative presenti sul territorio
- Favorire l’adesione consapevole ai valori condivisi e allo sviluppo di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile
- Avviare ad una prima conoscenza della Costituzione riconoscendo e rispettando i valori sanciti e tutelati in essa
- Guidare l’alunno all’acquisizione di competenze permanenti, frutto di un percorso di formazione personale, critico e consapevole.

Conoscere “sperimentando”

- Stimolare la conoscenza di sé e l’esplorazione dello spazio circostante attraverso attività di introspezione, osservazione e manipolazione
- Promuovere percorsi di ricerca-azione coinvolgendo gli alunni in esperienze sia individuali che di gruppo
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino delle disuguaglianze
- Favorire il dialogo costruttivo e quindi la condivisione e la circolarità delle informazioni, attraverso momenti di circle-time e cooperative learning
- Privilegiare il problem solving quale strumento di risoluzione attiva e

partecipata delle situazioni problematiche.

BES

Particolare cura è riservata all'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Sono stati pianificati interventi didattici privilegiando:

- continuità di prospettiva fra i tre ordini di scuole
- massimo raccordo con le attività del gruppo classe
- sinergia con le famiglie e gli operatori socio-sanitari, al fine di garantire la piena attuazione del diritto allo studio, anche in presenza di gravi difficoltà di apprendimento.

La programmazione educativa e didattica è stilata tenendo conto della situazione di partenza degli allievi, sulla base della quale sono progettati percorsi individualizzati di apprendimento, organizzati secondo step gradualità, rispettosi di esigenze, stili cognitivi e ritmi personali.

Come previsto dall'Accordo di Programma nella scuola opera il GLH di Istituto formato da un gruppo di lavoro (la cui costituzione è sancita dalla legge 104 del 5 febbraio 1992, dal successivo Decreto ministeriale 26 giugno 1993, dalla C.M. 262 del 22 settembre 1988) i cui componenti sono: il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di sostegno per ogni ordine e grado di scuola.

Le competenze di tale organo sono di tipo organizzativo (criteri di gestione delle risorse umane e materiali, criteri di accoglienza del disabile nelle fasi di passaggio ...), progettuale, valutativo, consultivo e di sostegno all'intervento dei singoli GLH i quali, in sinergia, definiscono le linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni disabili. La presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ha fatto nascere l'esigenza di un protocollo specifico di intervento, mirato alla personalizzazione dell'insegnamento. In ottemperanza alle norme vigenti, L. 170/2010, è stata predisposta una selezione di interventi e di strumenti compensativi e di misure dispensative come indicato dalle linee guida del DM 5669 del 12-07-2011,

che sono alla base della progettazione dei percorsi pedagogico didattici personalizzati adattati alla situazione dei singoli allievi (PEP).

In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:

- Ø all'acquisizione delle abilità di base
- Ø allo sviluppo e potenziamento dell'autonomia operativa
- Ø all'acquisizione di un metodo o di semplici strategie di lavoro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'I.C. "F. Gesuè" intende valorizzare l'alunno come persona e creare le condizioni per garantire a tutti pari opportunità di sviluppo e crescita culturale, accogliendo le diversità di ciascuno.

Si propone di favorire nell'alunno:

- la conoscenza ed il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
- lo sviluppo armonico della personalità
- l'acquisizione dei saperi e delle competenze chiave di cittadinanza
- l'acquisizione della capacità di compiere scelte consapevoli e responsabili.

Pertanto la connotazione dell'Istituto è di una Scuola che:

- ritiene che ogni allievo sia dotato di una propria originalità e di "intelligenze peculiari" da individuare e valorizzare
- educa alla libertà e alla responsabilità personale e sociale
- è "luogo delle conoscenze"

- è centro di esperienze culturali e relazionali, indispensabili per comprendere se stessi e il mondo e per inquadrare con spirito critico i problemi
- veicola le conoscenze attraverso il vivere insieme, il confronto, lo sviluppo dello spirito di appartenenza, la critica costruttiva e l'assunzione di responsabilità
- valorizza le differenze individuali e culturali
- promuove il successo formativo dello studente attraverso ruolo attivo nel proprio apprendimento, cioè con il suo coinvolgimento, il suo impegno e la responsabilità nello studio come complemento indispensabile del diritto all'istruzione
- persegue il "sapere", coniugato al "saper fare", "saper apprendere", "saper essere" per giungere al "saper divenire"
- educa gli allievi a problematizzare, individuare ed elaborare strategie, organizzare le conoscenze acquisite
- intende valorizzare il ruolo della didattica orientativa, promuovendo momenti di riflessione sulle attitudini, sul metodo di studio e sugli interessi personali
- formare il cittadino italiano che sia allo stesso tempo cittadino dell'Europa e del mondo
- si configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente ricordato con tutte le esperienze e le conoscenze precedenti, formali ed informali, che vuole promuovere metodi e categorie che facciano da "bussola" negli itinerari successivi dell'alunno.

Assume quindi particolare importanza dare continuità al percorso formativo.

L'alunno deve quindi acquisire:

- padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita
- capacità di instaurare relazioni interpersonali positive (rispetto di sé e degli

altri, adattabilità, partecipazione, responsabilità)

- abilità sociali che consentano di sviluppare autonomia, responsabilità, affidabilità
- una mentalità interculturale e solidale
- un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze essenziali per inserirsi nella vita e nel lavoro
- la conoscenza di due lingue comunitarie;
- un uso autonomo e ragionato delle tecnologie informatiche
- la padronanza delle strutture concettuali e sintattiche delle discipline, cioè i loro "nuclei fondanti"
- un sapere multidisciplinare che superi la frammentarietà delle conoscenze.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola propone attività per gestire gli studenti che necessitano di inclusione. Sono attivi per i BES un GLI e un referente BES. Nel mese di giugno la scuola stila il PAI che deve essere approvato dal Collegio. Le attività di inclusione poste in atto dalla scuola sono esplicitate attraverso la compilazione di un PEI per l'inclusione degli studenti

con disabilita' e di un PDP per gli alunni con DSA e BES. La scuola organizza incontri informativi e formativi per i genitori. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva riscontrando esiti positivi. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato con regolarita'. La scuola e' attenta alla valorizzazione delle diversita': vengono attuati interventi che favoriscono la collaborazione e la partecipazione di tutti gli alunni alle varie attivita' proposte.

Punti di debolezza

Si riscontrano difficolta' nell'individuazione di alunni BES; le misure dispensative e compensative non sempre vengono messe in atto; in merito ai DSA mancano sussidi specifici che permetterebbero l'abbattimento delle difficolta' al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Le azioni di recupero avvengono sia per la Scuola Primaria che Secondaria di I grado attraverso gruppi di livello all'interno delle classi. I gruppi di studenti che presentano maggiori difficolta' di apprendimento sono studenti con disabilita', con svantaggi socio-culturali e con disturbi comportamentali. Per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti vengono posti in essere i seguenti interventi: creare un clima inclusivo, realizzare l'individualizzazione/personificazione dell'apprendimento, semplificare e organizzare i materiali di studio, utilizzare mediatori didattici e metodi di insegnamento alternativi, anche mediati da pari. Questi interventi nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. La valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta' si realizza attraverso la predisposizione di opportune prove di verifica. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini artistico-espressive attraverso la realizzazione di progetti in orario extra-curricolare.

Punti di debolezza

Le forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà devono essere riviste. Non sono attivate azioni di potenziamento per la matematica (partecipazione a gare e competizioni di matematica).

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>Il collaboratore vicario del Dirigente Scolastico è un docente nominato dallo stesso Dirigente che in caso di assenza o impedimento del preside oppure su sua delega esercita tutte le funzioni del Dirigente Scolastico anche in sede di riunione degli Organi collegiali, ne redige gli atti, firma i documenti interni, cura i rapporti con l'esterno. Il collaboratore vicario garantisce la propria presenza in Istituto e negli orari stabiliti per controllare e regolare lo svolgimento regolare delle attività didattiche, assicurando la gestione della sede scolastica, ne controlla le necessità strutturali e didattiche. Inoltre, tra le altre funzioni del collaboratore vicario del Dirigente Scolastico si annoverano: Collaborazione con il Dirigente scolastico nella formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e verifica le presenze in seduta; Predisposizione delle circolari e degli ordini di servizio; Raccolta e controllo delle indicazioni dei responsabili dei diversi plessi; Gestione della sicurezza e</p>	1
----------------------	---	---



	<p>della tutela della privacy; Cura dei rapporti e delle comunicazioni con le famiglie; Promozione delle attività e delle iniziative attuate dall'Istituto; Cura delle relazioni esterne; Coordinamento per la partecipazione a concorsi e gare; Partecipazioni su delega del Dirigente alle riunioni presso altri Uffici scolastici; Predisposizione della modulistica interna; Collaborazione nella gestione economica dell'istituto e nella definizione del calendario delle attività didattiche; Vigilanza e controllo della disciplina (organizzazione interna, orario, uso delle aule, controllo dei materiali didattici). Il collaboratore vicario del Dirigente Scolastico organizza in modo autonomo le proprie attività in base alle priorità e ai compiti assegnati.</p>	
Funzione strumentale	<p>Gli incarichi di "Funzione Strumentale" sono conferiti dal Dirigente Scolastico su delibera del Collegio. I docenti incaricati sono responsabili di uno specifico settore che può essere organizzativo o didattico. I loro compiti, anche se indistintamente individuati, sono interconnessi perché sono mirati alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. In alcuni casi il docente incaricato coordina una commissione relativamente all'ambito per il quale è stato nominato. Area 1: GESTIONE PTOF Area 2: AGIO E BENESSERE SCOLASTICO Area 3: VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE Area 4: RAV/PdM</p>	4
Capodipartimento	<ul style="list-style-type: none">• Promuovono il confronto tra i Docenti del	2



	<p>dipartimento in merito alla programmazione delle attività didattiche, all'individuazione degli standard minimi, dei criteri di valutazione degli apprendimenti, tramite anche l'elaborazione di prove comuni e l'organizzazione di attività di aggiornamento disciplinari e non; • assicurano il dialogo tra Dirigente Scolastico e i colleghi del dipartimento al fine di migliorare la qualità della didattica e del processo educativo; • promuovono con i coordinatori degli altri dipartimenti la ricerca e l'innovazione metodologico didattica con particolare attenzione all'insegnamento per competenze trasversali e disciplinari.</p>	
Responsabile di plesso	<p>Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del responsabile, i cui compiti sono così definiti: • organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi "scoperte" • provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.) • ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna • diffondere le circolari - comunicazioni - informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale • raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in</p>	6



collaborazione con i Coordinatori di Classe •
raccogliere le esigenze relative a materiali,
sussidi, attrezzature necessarie al plesso •
redigere a maggio/giugno, un elenco di
interventi necessari nel plesso, per
agevolare l'avvio del successivo anno
scolastico • sovrintendere al corretto uso
del fotocopiatore, del telefono e degli altri
sussidi facendosi portavoce delle necessità
espresse dal personale scolastico •
calendarizzare le attività extracurricolari e i
corsi di recupero • segnalare eventuali
situazioni di rischi con tempestività •
riferire sistematicamente al Dirigente
Scolastico circa l'andamento ed i problemi
del plesso • controllare le scadenze per la
presentazione di relazioni, domande, etc.
Oltre che nell'ambito organizzativo, al
responsabile spetta un ruolo importante
anche nell'ambito relazionale per quanto
riguarda i rapporti con i colleghi, con gli
studenti e con le loro famiglie. Con i
colleghi e con il personale in servizio ha
l'importante compito di: • essere punto di
riferimento organizzativo • riferire
comunicazioni, informazioni e/o
chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri
referenti. Con gli alunni la sua figura deve: •
rappresentare il Dirigente Scolastico in
veste di responsabile di norme e regole
ufficiali di funzionamento della scuola •
raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative
generali. Con le famiglie ha il dovere di: •
disporre che i genitori accedano ai locali
scolastici nelle modalità e nei tempi previsti
dai regolamenti interni all'Istituto e



	<p>dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni • essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe/sezione. Con persone esterne alla scuola ha il compito di: • accogliere ed accompagnare personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso • avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata/uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente • controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici • essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.</p>	
--	--	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Cardente Antonio
---	------------------